

Domenica 28 settembre XXVI Domenica T.O.	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a ZORTEA Ore 18.00: Santa Messa della Comunità A CANAL SAN BOVO: <i>d. Vittorino Orsingher – d. Vittorino Loss e Raimondo</i> <i>defunti famiglia Bellot</i> <i>d. Osvino Loss e Teresa Caser</i>
Sabato 4 ottobre	Ore 10.00: Santa Messa in Casa di Riposo
Domenica 5 ottobre XXVII Domenica T.O.	Ore 15.00: Santa Messa della Comunità a RONCO COSTA: <i>d. Ivana Rattin, Desiderio e Orietta</i> <i>d. Cecilia e defunti Fontana (Battiston)</i> <i>d. Irene Bellot – defunti coetanei 1927</i> <i>d. Angelina, Gustavo, Carla e Gianni</i> Ore 18.00: Santa Messa della Comunità A CANAL SAN BOVO: <i>d. Caterina Cecco, Marile e Agata</i> <i>d. Miriam Franchini – d. Silvana Rattin</i> <i>d. Aldo Tiefenthaler</i> <i>d. Osvino Loss e Teresa Caser</i>

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788



canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532 – 3496533856 (SEGRETARIA)

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

28 settembre 2025

“HANNO MOSE' E I PROFETI, ASCOLTINO LORO

A cura di don Silvio Pradel

Nelle ultime domeniche il Vangelo ci ha parlato della gestione dei beni materiali. Anche oggi Gesù ci racconta una parabola al riguardo. Luca si occupa più degli altri evangelisti di questo tema: è sì l'evangelista buono, della misericordia, del perdono, ma con la ricchezza è spietato. E racconta questa parabola a coloro che si sentono sicuri della loro ricchezza. Una parabola che deve “uscire” dal Vangelo e venirci incontro, invaderci; e dirci: “Anche tu sei qui!” È sconvolgente la cecità del ricco, il quale non vede il povero alla sua porta, e non se sente responsabile. Veste “firmato” – diremo ricco, - e gozzoviglia tutti i giorni. Il ricco non ha nome, il povero si chiama Lazzaro (= Dio aiuta). Ciò significa che il ricco ha poco peso davanti a Dio; il povero invece è conosciuto per nome e sta sotto la sua protezione. Lazzaro non pretende di sedere a tavola; si accontenterebbe anche delle briciole, ma nemmeno quelle gli vengono date. Solo i cani gli leccano le ferite e gli tengono compagnia. Per sé, il ricco non osteggia Dio e non opprime il povero: semplicemente lo ignora. Ma viene, come per tutti, il momento della morte. Descrivendo il regno dei morti, Gesù si adatta alla mentalità e all'immaginario del suo tempo. Parla di tormenti, ma non sono da intendere come le nostre torture, ma il tormento è l'assenza di Dio. Le sofferenze del ricco della parabola non possono essere alleviate da una goccia d'acqua di Lazzaro perché il ricco soffre per l'assenza di Dio: assenza che non può essere colmata da nulla. Ma non sta qui ovviamente la forza della parabola. Gesù intende polemizzare contro una mentalità molto diffusa allora: ossia, che ognuno ha la vita che si merita: il ricco la ricchezza e il povero la povertà. Tanto più che, secondo le Scritture, la ricchezza è segno della benedizione di Dio. Ma Gesù contesta questa opinione. Molti rabbini pensavano che i grandi meriti di Abramo sarebbero venuti a beneficio di tutti i discendenti. Abramo può salvare i suoi figli, ad eccezione di alcuni delinquenti particolarmente incalliti. Gesù non è di questo parere. Non basta l'appartenenza a un popolo per essere salvati. Per parlare di noi: non basta essere battezzati per essere salvati... Che conta è il modo in cui si vive. Per confermare la nostra fede, non c'è bisogno di fatti miracolosi, di

apparizioni della Madonna o di Santi. Alla richiesta di mandare Lazzaro a convertire i fratelli che vivevano nella spensieratezza, Abramo dice al ricco che non è necessario, perché hanno Mosè e i profeti. Se non credono alle Scritture, non crederanno neanche se uno risorge dai morti. Il protagonista della parabola allora non è né il ricco, né Lazzaro: ma l'indifferenza. E l'indifferenza è lo strumento più efficace e prezioso nelle mani del maligno. L'indifferenza assopisce la coscienza. Non serve avvertire i fratelli: hanno già Mosè e i profeti, non occorre altro. Anche noi abbiamo la Scrittura e il Vangelo: non abbiamo bisogno di fatti miracolosi o di fatti straordinari per convertire il cuore. Il Vangelo apre il cuore degli uomini e aiuta a vedere chi sta vicino.

Comunità in cammino...

Mercoledì 1° ottobre alle 20.00 in oratorio a Pieve: riprendono gli incontri del *Gruppo della Parola*, guidati da don Silvio.

Giovedì 2 ottobre *memoria liturgica dei Ss. Angeli Custodi*: ore 9.30 s. Messa solenne alla Casa di Riposo "San Giuseppe". Ricorderemo in modo particolare le nostre **Suore degli Angeli**.

Sabato 4 ottobre una ventina di ragazzi e ragazze di Primiero e Vanoi parteciperanno alla *Festa diocesana adolescenti e giovani*: "**Destinazione altrove**". Pomeriggio di festa, incontro, dialogo, preghiera e divertimento al PalaLevico.

Domenica 5 ottobre inizia il mese missionario "*Missionari di speranza tra le genti*". Preghiera e carità possono molto!

DOMENICA 5 OTTOBRE

ALLE 15.00 NELLA CHIESA DI RONCO COSTA
SANTA MESSA ALLA MADONNA DELLA SALUTE
CELEBRATA DA DON PIERO RATTIN
VERRANNO RICORDATI TUTTI GLI AMMALATI
DELLE NOSTRE COMUNITA'

L'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Sezione di Mezzano – Imer e Canal San Bovo

ORGANIZZA PER

DOMENICA 5 OTTOBRE
LA FESTA DELLA MEMORIA

Un momento importante per riflettere sull'importanza del dono ed onorare la memoria di chi ci ha preceduto.

SANTA MESSA NELLA CHIESA DI MEZZANO
ORE 10.00
ANIMATA DAL CORO VANOI

DOMENICA 12 OTTOBRE

FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE
PER LE COMUNITA' DEL VANOI, MEZZANO E IMER
SANTA MESSA ALLE 10.30 NELLA CHIESA DI CAORIA
SEGUIRA' UNA SPAGHETTATA PER TUTTI
SOTTO IL TENDONE DELLE FESTE DI CAORIA

NON CI SARANNO LE MESSE DELLE 18.00 A CANAL SAN BOVO
E DELLE 10.30 A MEZZANO
LA MESSA A PRADE SARA' DOMENICA 19 OTTOBRE

"Una pace disarmata e disarmante" - Leone XIV

(A cura del diacono Alessandro)

Cari fratelli e sorelle, il mese di ottobre, ormai vicino, nella Chiesa è particolarmente dedicato al santo Rosario. Perciò invito tutti, ogni giorno del prossimo mese, a pregare il Rosario per la pace, personalmente, in famiglia e in comunità.

Leone PP. XIV